

TOTO PARROCCHIA

Ed.18 n°1463 ≈ Parrocchia San Pio X ≈ Loano ≈ Domenica 30 Gennaio 2022

“NESSUN PROFETA È BENE ACCETTO NELLA SUA PATRIA”



Dopo la Giornata della Parola, dove Gesù nella sinagoga di Nazareth dice che su di lui si è compiuta la Parola di Dio che proclama il Messia come consacrato del Signore. Oggi, aggiunge Isaia: *“Prima di formarti nel grembo materno ti ho conosciuto... ti ho consacrato, ti ho stabilito profeta delle nazioni”*. I Nazareni rimangono stupiti e meravigliati per le parole di grazia che uscivano dalla sua bocca. In effetti è una grande rivelazione quella di Gesù, che è andata da Nazareth fino ai confini della terra e ha raggiunto ogni popolo e nazione. È arrivata anche a noi che oggi siamo riuniti, invitati da Gesù ad ascoltare la sua Parola e celebrare l'Eucaristia! Però per gli abitanti di Nazareth nascono delle difficoltà: *“Non è costui il figlio di Giuseppe?”*. È sempre stato in mezzo a loro come uno di loro, parte della famiglia di Giuseppe e Maria, con tanta semplicità, e senza fare proclami come quello che ascoltano oggi. Si scaldano, e lo cacciano fuori. Già Isaia lo aveva predetto: *“Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti”*. Siamo chiamati in gioco anche noi e tutti coloro che hanno conosciuto il Vangelo: siamo convinti che Gesù è stato mandato da Dio? Anzi, è il Figlio di Dio? E in quanto tale è la nostra unica certezza: è la salvezza di tutti gli uomini che crederanno? Possiamo avere tanti dubbi, ma dobbiamo affrontarli. Papa Francesco, ai giovani Palestinesi di Villa Nazareth (23 giugno 2016) che lo interrogavano se non abbia mai avuto dubbi su Gesù, sulla fede, risponde: *“Tante volte mi trovo in crisi con la fede, e alcune volte ho avuto la sfacciataggine di rimproverare Gesù – ‘perché tu permetti questo?’ – e anche di dubitare – ma questa sarà la verità o un sogno? – e questo da ragazzo, da Seminarista, da Prete, da Vescovo, da Papa”*. Ma come mai il mondo è così se tu hai dato la tua vita, non è questa un'illusione, un alibi per consolarci? A un Cristiano, che non abbia sentito questo, qualche volta, la cui fede non sia entrata in crisi, gli manca qualcosa... È un Cristiano che si accontenta con un po' di mondanità, e così va avanti nella vita. Quando uno entra in crisi, c'è sempre un rischio, ma è anche un'opportunità, è una grazia. Non dobbiamo stancarci di andare avanti, di aspettare, finché venga la pace!

Buona Domenica

Don Luciano



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



AVVISI

Oggi è l'ultima domenica di gennaio. La S. Messa vespertina alle 17.30, cambierà da martedì.

Da martedì 1° febbraio tutte le messe vespertine saranno alle ore 18.00

Mercoledì 2 febbraio: Festa della Presentazione di Gesù al tempio
alle ore 18.00 S. Messa e benedizione delle candele
ore 17.00: incontro degli adulti in chiesa
ore 20.45: gruppo biblico sulla Lumen Gentium

Giovedì 3 febbraio: San Biagio, benedizione della gola

Venerdì 4 febbraio: 1° venerdì del mese
ore 17.00 adorazione eucaristica

Per le comunioni nelle famiglie, non riprenderemo ancora a fare il giro da tutti, ma andremo da chi ce lo chiede.

Sabato 5 febbraio: Festa di Sant'Agata

Domenica 6 febbraio: V domenica del Tempo Ordinario
Festa di San Paolo Miki e compagni giapponesi

**Da giovedì 10 febbraio a domenica 13 febbraio:
pellegrinaggio a Lourdes**

TOTO FIABA

“IL FRATE E IL MERCANTE” (L. Da Vinci)

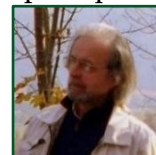


I frati minori, in certi periodi dell'anno, usano far vigilia come di quaresima, e durante quei giorni, in convento, non mangiano carne, ma quando sono in viaggio, siccome vivono di elemosina, hanno licenza di mangiare tutto ciò che la provvidenza mette loro nel piatto. Ora avvenne che una coppia di questi frati, essendo in viaggio, s'imbatté per caso all'osteria con un mercante da strapazzo che sedeva alla stessa tavola.

L'oste, che era povero e senza provviste, non aveva da

mettere sul fuoco altro che un pollastrello poco più grosso di un piccione; e quando fu cotto lo portò in tavola perché i tre commensali se lo dividessero. Il mercante, giudicando che quel pollo non sarebbe bastato neanche a lui solo, si rivolse ai frati e disse: “Se ricordo bene, voi, in questo periodo, fate vigilia, e nei vostri conventi non mangiate carne. A queste parole i frati furono costretti, per la loro regola, ad ammettere che era vero, senza star troppo a sottilizzare sulle eccezioni per chi era in viaggio; e così il furbo mercante si mangiò tutto il pollastrello e i frati si dovettero contentare di un po' di pane e di una crosta di formaggio. Dopo aver desinato, i commensali ripartirono tutti e tre insieme; e fatte alquanto miglia di strada trovarono un fiume abbastanza largo e profondo. Erano tutti e tre a piedi – i frati per la povertà e l'altro per l'avarizia – sicché fu necessario, com'era in uso a quei tempi, che uno dei frati, essendo scalzo, prendesse sulle spalle quel mercante: e perciò, dopo avergli dato da tenere in mano gli zoccoli, il frate più robusto se lo caricò addosso: ma quando fu nel mezzo del fiume, il frate si ricordò della sua regola, e fermandosi come un san Cristoforo, alzò la testa verso l'uomo che gli pesava sulle spalle e disse: “Dimmi un po', tu non avrai mica del denaro addosso?”, “Che domanda!” rispose quello.

“Lo dovresti sapere anche da te. Vorresti forse che un mercante serio come me andasse in giro senza denari?” “Ahimè!” esclamò il frate. “La nostra regola ci vieta di portare denaro addosso.” E così dicendo lo buttò nell'acqua. Il mercante, bagnato da capo a piedi, ammise che la vendetta dei frati all'ingiuria subita a tavola era giusta, e arrossendo un po' per la vergogna prese la cosa a ridere.



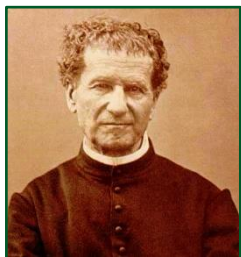
TOTORAGAZZI



TOTO LUCIO

I Santi e Beati: **SAN GIOVANNI BOSCO** – Sacerdote

31 gennaio



Giovanni Bosco aveva appena nove anni (era nato il 16 agosto 1815 a Castelnuovo d'Asti, oggi Castelnuovo Don Bosco) quando ebbe il sogno che gli indicò la sua strada: in un cortile, in mezzo a un gruppo di ragazzi, vide prima Gesù e poi la Madonna, attorniata a bestie feroci poi trasformate in agnelli. Da quel momento Giovanni divenne per i suoi coetanei un apostolo in grado di affascinarli con il gioco e la gioiosa compagnia, ma anche di farli crescere nella fede con la preghiera. Divenne sacerdote nel 1841 e nello stesso anno di fatto iniziò l'opera che poi diventò la Società Salesiana, fondata nel 1854. Nel 1872, con santa Maria Domenica Mazzarello (1837-1881), fondò l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Morì nel 1888.



Pace e gioia.

Accolito Lucio Telese

CHI VOLESSE RICEVERE TUTTE LE SETTIMANE SULLA PROPRIA EMAIL IL TOTO A COLORI,
MANDI L'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA A: epu2000@alice.it

TOTOLETTURE

Prima lettura - Dal libro del profeta Geremia

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti».

Salmo responsoriale

La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.
Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

Seconda lettura - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Vangelo - Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

TOTOEVENTI

SI SONO QUASI CONCLUSI I LAVORI DELLA NOSTRA PARROCCHIA!!!

Sono quasi terminati i lavori per la riqualificazione e il recupero della nostra Parrocchia. Il contributo della Curia, mediante i fondi dell'Otto per Mille, copre il 70% della spesa, ma una parte importante dei lavori deve essere coperta dalla Parrocchia.

Per questo è indispensabile il contributo di tutti, che può essere anonimo o nominativo, anche dedicato in ricordo di una persona cara. Al termine dei lavori verrà pubblicato un resoconto con tutte le somme elargite.

Di seguito i valori indicativi, e non vincolanti, delle offerte finalizzate.

- 1 mq di copertura 60 €
- 1 mq di presbiterio 100 €
- 1 mq di pareti perimetrali 50 €
- 1 tassello da 10 cmq di vetrata 13 €
- 1 corpo illuminante 60 €
- Allarme 650 €
- Altare 4000 €
- Tabernacolo 4000 €



	<p>DIOCESI ALBENGA-IMPERIA PARROCCHIA S. PIO X <i>17025 Loano (SV) - Via Bergamo, 10</i></p> <p>Offerte per i lavori della Chiesa</p> <p>IBAN IT53G0306909606100000013787 Banca intesa Sanpaolo</p>
---	--